

## PROPOSTA DI PERCORSO DI FORMAZIONE E DI SOSTEGNO DELLE RETI DI SOLIDARIETÀ FAMILIARE NEL PROGETTO DI MUTUO AIUTO FAMILIARE “FAMIGLIE INSIEME CONTRO LA CRISI”

### L'impegno di Caritas Ambrosiana nella promozione delle reti di solidarietà familiare

Caritas Ambrosiana, attraverso in particolare le iniziative e i progetti dell'Area Minori, da tempo è impegnata a promuovere e sostenere le reti di solidarietà familiare, come forma efficace di prossimità e accoglienza, capace di valorizzare le risorse di solidarietà delle famiglie stesse e promuovere così una diffusa “cultura della carità”, una comunità che non delega ad altri la solidarietà ma la assume come atteggiamento di vita quotidiana.

Costante in tal senso è l'attenzione formativa e di sostegno delle reti familiari, che ha avuto modo di esprimersi in uno specifico progetto “*Famiglie che si prendono cura... una normalità da sostenere*”, per la promozione e il supporto delle reti di famiglie nelle parrocchie. Tale attività è proseguita e si continua a proporre alle Caritas locali e ora viene offerta anche al progetto di mutuo aiuto familiare “Famiglie Insieme contro la crisi”, proposto dall'Associazione Familiare “Una Casa per Pollicino ONLUS”.

Caritas Ambrosiana intende in tal modo rispondere alle indicazioni del Percorso Pastorale della Diocesi di Milano, che nell'ultimo triennio concentra la sua attenzione sulla famiglia. In particolare nell'anno pastorale 2008/2009 sottolinea che la quotidianità chiede di confrontarsi con la fragilità. Nessuna famiglia ne è esente. Ogni famiglia sperimenta nel corso della sua vita momenti di sofferenza, ma al tempo stesso è capace, in quanto famiglia, di essere risorsa per altri.

Di qui l'impegno a sostenere le famiglie affinché si prendano cura di altre famiglie, secondo la logica di una Caritas che non solo si prende cura dei poveri, ma è anche capace di restituire all'intera comunità la gioia e la responsabilità di questa cura.

Il Cardinale ha richiamato gli operatori Caritas a un impegno preciso: “*C'è una “fantasia della carità” che deve essere liberata e che può esprimersi, in collaborazione con altre componenti della pastorale familiare, nell'individuare famiglie tutor pronte a sostenere con una prossimità discreta e determinata quei nuclei familiari che stanno attraversando periodi di sbandamento e di disperazione*”.

La presenza capillare delle Caritas sul territorio evidenzia che, sempre più spesso, si presentano all'attenzione delle comunità parrocchiali famiglie “normali” messe alle strette dalla malattia di un familiare, da una separazione o dalla nascita di un figlio...

A volte basta poco per mantenere nella “normalità” situazioni che rischiano di precipitare. Di fronte a questa realtà le comunità parrocchiali insieme ai diversi attori del territorio sono interpellate per individuare tempestivamente i segnali di disagio, offrendo ascolto attento e discreto, spazi che consentano la vicinanza, lo scambio, il confronto e la crescita culturale e spirituale.

Ci sono famiglie (numerose o monoparentali che difficilmente riescono a conciliare le esigenze lavorative con i compiti di cura; in situazione di precarietà economica; in cui la presenza di disabilità, sofferenza o fragilità psichica provocano isolamento e forte stress; immigrate ricongiunte...) che avrebbero bisogno di incontrare altre famiglie capaci di sostenerle e accompagnarle nel quotidiano.

L'obiettivo di questa attivazione comunitaria è quella di promuovere nelle parrocchie **esperienze di solidarietà tra famiglie**, coordinate con le Caritas locali e sostenute da un punto di vista formativo e di supervisione dalla Caritas diocesana. Il sostegno fra le famiglie può articolarsi in obiettivi specifici e assumere forme differenti che nascono dall'incontro dell'unicità delle due storie familiari (di chi offre e di chi chiede aiuto) e dal contesto locale.

## La proposta formativa e di supporto nel progetto “Famiglie insieme contro la crisi”

Nella prospettiva sopra delineata il progetto “*Famiglie insieme contro la crisi*” dell’Associazione di Solidarietà Familiare “Una Casa per Pollicino ONLUS” rappresenta una concreta opportunità di valorizzare un’esperienza di rete e vicinanza solidale tra famiglie radicata nel territorio, che intende promuovere nella comunità un’attenzione nella direzione di una cultura condivisa di solidarietà e accoglienza reciproca, quale risposta ad una crisi che intreccia diversi fattori, ma si rivela in particolare per il suo aspetto relazionale.

L’esperienza della Caritas Ambrosiana si impegna quindi a supportare il progetto collaborando in particolare al percorso di formazione e accompagnamento delle reti tra famiglie, per sostenere e implementare competenze capaci di costruire legami, scambi e una diffusa intenzionalità di “cura”.

Il percorso sarà seguito direttamente dal **dott. Matteo Zappa**, pedagogo e responsabile dell’Area Minori di Caritas Ambrosiana. Il Dott. Zappa si occupa di progettazione, consulenza e formazione in ambito sociale ed educativo, con particolare riferimento alle tematiche dell’infanzia e dell’adolescenza, delle famiglie e della genitorialità, e ha negli ultimi anni coordinato proprio il progetto di promozione e accompagnamento di esperienze di mutuo aiuto tra famiglie “Famiglie che si prendono cura”.

Il percorso di formazione e accompagnamento delle reti di solidarietà familiare si articolerà in due moduli:

1) Una *formazione iniziale* di 2 incontri finalizzata a ri-definire un comune significato dell’esperienza di “appoggio”, attraverso la condivisione di attenzioni relazionali capaci di ascoltare e sostenere la famiglia, nella consapevolezza della necessità di una reciprocità comunque capace di porre confini utili per accompagnarsi adeguatamente nel sostegno delle proprie fragilità. Il percorso intende valorizzare motivazioni e competenze che le famiglie già possiedono, sostenendole da un lato in un’adeguata capacità di lettura delle dinamiche relazionali intrafamiliari e interfamiliari affinché la mutualità divenga risorsa anche di fronte a fatiche da affrontare insieme, dall’altro nell’assunzione di una consapevolezza rispetto alla valenza sociale che questa quotidianità condivisa racchiude.

2) Un *percorso di supervisione* articolato in 4 incontri a cadenza mensile, nella seconda metà del progetto (a partire da gennaio/febbraio), finalizzato ad accompagnare le famiglie in rete nelle diverse fasi dell’esperienza di relazione, in un lavoro di condivisione e rielaborazione che valorizzi le buone pratiche vissute e sostenga all’interno delle fatiche e delle domande che nascono dal reciproco prendersi cura.

La metodologia proposta è di tipo partecipativo e si pone come meta obiettivo il consolidamento delle relazioni di gruppo, quale spazio di fecondità sociale per le famiglie che vi partecipano.